

I programmi

Molte deleghe saranno riviste

“Lo giuro non avrò mai più un portavoce”

«NON AVRO' mai più un portavoce, errare è umano, ma perseverare...». Marta Vincenzi ritrova il sorriso e spiega che Ranieri avrà deleghe finora sue («mi solleva da cultura, organizzazione delle conferenze strategiche, ma anche dai temi dei saperi in relazione allo sviluppo, compreso il rapporto con il politecnico e l'università») mentre Dalla Chiesa, «che organizza straordinarie manifestazioni», avrà il coordinamento della promozione della città e l'organizzazione degli eventi. E gli altri? Tutto, spiega la sindaco a margine

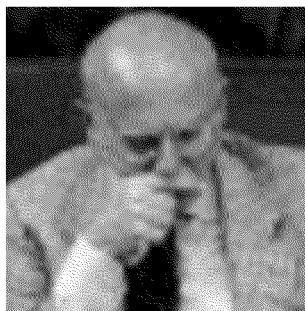
del consiglio, verrà a seguito della riorganizzazione delle deleghe; si terrà ancora l'urbanistica («voglio vedere io cosa succede in città, insieme a Renzo Piano») ma il resto verrà riorganizzato, «perché non tutto ha funzionato come doveva». E poi, ci sono le deleghe a tempo, i lavori ormai conclusi. Ma chi esce dalla giunta? E chi ci entrerà? «La riorganizzazione delle deleghe deve andare per conto suo, senza alcun riferimento alle persone, tanto meno ad eventi in corso o altri. E che non ci sia da parte di alcuno il sospetto che se si ruota qualcuno o lo si sostituisce, questo non c'entra con la classifica

dell'onestà delle persone».

Il che non toglie che incontrerà tutti i suoi, uno per uno, da qui a una settimana. Vedrà «chi ha ancora voglia di fare questo lavoro o sceglierà altro da fare, chi potrebbe anche non riconoscersi in una giunta meno legata ai partiti». Perché, ricorda, le scelte di un anno fa, nonostante la sua voglia di autonomia, i partiti le influenzarono, eccome: «Presi Striano perché era il segretario della Margherita e Murettoni perché rappresentava la sinistra ds che non era uscita dal partito». Altri, pur indicati dai partiti, sono andati bene: «Pitta-

luga e Pastorino erano segretari Ds e Prc, ma hanno sostenuto le primarie. Senesi è strategico e fondamentale per il ciclo dei rifiuti». Ogni nome fratto sembra un nome scelto, a meno di diverso avviso dei suddetti. Ricorda i «suoi» tecnici (Pissarello, Balzani, e anche Papi «che ho voluto per la competenza sul sociale») mentre ricorda che Zerega e Morgano andavano a rappresentare le donne e anche, nell'ultimo caso, la continuità con la giunta Pericu. E i non nominati? «Non dico e non dirò altro. Anche gli interessati sapranno cosa fare mezz'ora prima di andare in Consiglio».

(d. al.)



Il vicesindaco Pissarello

